



## **Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle**

Ferrara lì, 8 settembre 2025

- Al Presidente del Consiglio Comunale

### **Oggetto: Mozione su atteggiamento del Sindaco in merito al diritto di manifestazione**

#### **PREMESSO CHE**

- ai sensi dell'art.20 dello Statuto comunale, il Sindaco è l'organo titolare della direzione amministrativa e di governo dell'ente;
- nella seduta di insediamento, il Sindaco presta giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana, come previsto dall'art.11 del TUEL;

#### **VISTO CHE**

- in data 15 agosto, sui media locali, sono state riportate dichiarazioni del Sindaco in merito alle manifestazioni organizzate da Ferrara ProPal e Rete per la pace Ferrara, durante le quali era stato accostato l'assassinio del giornalista di Al Jazeera, Anas al Sharif ai martiri per la libertà trucidati dai fascisti nel 1943;
- in particolare il Sindaco ha affermato:  
«Garantire la libertà di manifestare è un conto, utilizzare la nostra Storia, rovesciandola e reinterpreandola a proprio piacimento è tutt'altra questione. Accostare il giornalista di Al Jazeera, morto in un attentato a Gaza, ai martiri dell'eccidio del Castello della lunga notte del '43, è strumentalizzare la nostra memoria storica. Vuol dire non portare minimamente rispetto a chi ha dato la vita per un'Italia democratica, libera e giusta. Significa non rispettare quei ferraresi che, con la propria esistenza e la propria azione, hanno lottato per la nostra democrazia. A Ferrara si è oltrepassato il limite. Questo non è diritto di manifestare, questa è totale mancanza di rispetto verso i luoghi simbolo della storia della nostra città. Ora chiederò al prefetto di intervenire»;
- in data 7 settembre, sui media locali, sono state riportate dichiarazioni del Sindaco in relazione a pacifiche barchette di carta (riferentesi al ruolo della Global Sumud Flotilla) inneggianti alla liberazione della Palestina recapitate all'assessora alle politiche sociali Cristina Coletti, in cui definisce i mittenti

come persone con intento intimidatorio, leggendo il gesto come un: “attenzione sappiamo dove abiti”, e ammonisce ad “abbassare i toni perchè se la guerra è a casa vostra non significa che dobbiate portarla anche qui”, aggiungendo che può anche “sorvolare” se restano confinati nell’ambiente di lavoro, quando però “messaggi” o altri simboli vengono recapitati nelle abitazioni “la partita cambia”;

### **CONSIDERATO CHE**

- non rientra tra i compiti di un Sindaco stabilire i termini del diritto di manifestare, garantito dall’art.21 della Costituzione nè valutare eventuali “limiti oltrepassati”, tanto meno invocare l’intervento del Prefetto in assenza di motivi concreti di ordine pubblico;
- le manifestazioni in questione, compreso l’invio di barchette pacifiste al domicilio dell’assessora, si sono svolte pacificamente, senza arrecare danni a beni privati o ai beni culturali, nè ostacoli alla loro fruizione;

### **APPURATO CHE**

- il quadro normativo di riferimento tutela espressamente la libertà di riunione e di manifestazione del pensiero (artt. 17,19 e 21 Costituzione);
- la giurisprudenza costituzionale e amministrativa (Corte Costit., sent. n. 1/1957; Cons. Stato, sez. VI, sent. n. 2541/2018; Corte EDU, Handyside c. Regno Unito 1976) ) stabilisce che eventuali limitazioni siano ammissibili solo in presenza di pericolo concreto e attuale per l’ordine pubblico e che la libertà di espressione includa anche forme simboliche che possano urtare o disturbare;
- la presunta “strumentalizzazione” della memoria storica rientra nel legittimo ambito del dibattito politico e culturale e non costituisce fattispecie giuridica idonea a giustificare interventi inibitori;
- l’invio di materiale promozionale, in cui rientra il caso delle barchette, non costituisce fattispecie di reato in quanto non contiene nulla di personale nè inneggiamenti a violenza, anzi è da ascrivere al movimento internazionale di presa di posizione a favore del riconoscimento dello Stato di Palestina che peraltro la stessa amministrazione comunale ha approvato con una mozione in data 14 aprile 2025;

### **CONSIDERATO INOLTRE CHE**

- Qualsiasi intervento volto a limitare manifestazioni pacifiche, privo di comprovati motivi di ordine pubblico costituirebbe violazione degli artt. 17 e 21 della Costituzione e potenziale eccesso di potere per sviamento;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,**

## **IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO DELLA CITTÀ DI FERRARA**

1. a riconsiderare pubblicamente le proprie dichiarazioni, non tollerabili da parte di chi ricopre il ruolo di Sindaco e rappresenta l'intera cittadinanza al di là delle proprie opinioni politiche;
2. ad astenersi in futuro dall'esprimere valutazioni o giudizi limitativi del diritto costituzionale di manifestazione, diritto che la cittadinanza di Ferrara può esercitare nei limiti e nella forme previste dalla legge;
3. a riconoscere di avere ecceduto, sul piano politico e istituzionale, nel dichiarare l'intenzione di richiedere l'intervento del Prefetto in assenza di concreti e documentati motivi di ordine pubblico.

La Capogruppo Movimento 5 Stelle  
Cons.Marzia Marchi

